

Di Rudini, presidente del Consiglio. Solo per osservare all'onorevole Barzilai che i fattarelli di cui si è occupato, sono tutti fattarelli di cui si è già parlato altre volte alla Camera, ed intorno ai quali ho avuto l'onore di comunicare confidenzialmente all'onorevole Barzilai tutte le spiegazioni avute dal Governo austriaco.

Sono cose vecchie, di cui si è già parlato alla Camera da più tempo.

Barzilai. Chiedo di parlare.

Di Rudini, presidente del Consiglio. Quindi, non c'è, poi, tutto questo cumulo di fatti, di cui parlava l'onorevole Barzilai.

Creda pure, lo ripeto ancora, che si procede, da parte del Governo austriaco, con la massima benevolenza ed amicizia verso l'Italia e senza malanimo. Ne rispondo io.

Presidente. Onorevole Barzilai...

Barzilai. Poichè l'onorevole presidente del Consiglio ricorda di avermi dato spiegazioni confidenziali; onde io avrei mancato veramente di convenienza ritornando sulla questione...

Di Rudini, presidente del Consiglio. No, no.

Barzilai. ...io ho ripetuto qui quelle sue spiegazioni. Ma quelle spiegazioni lasciavano sperare che il funzionario di cui ho parlato fosse traslocato.

Questo non è avvenuto; ed io ho ricevuto molte lettere di laggù, che protestavano dicendo che, in somma, si trattava di... una cosa molto dispiacevole per sentimento di quei cittadini.

Di Rudini, presidente del Consiglio. Ma è roba vecchia.

Presidente. Così è esaurita la interpellanza dell'onorevole Barzilai.

Viene ora l'interpellanza dell'onorevole Agnini al ministro dell'interno, sullo scioglimento del Consiglio comunale di Nonantola.

L'onorevole Agnini ha facoltà di parlare.

Agnini. Anzitutto, richiamerò alla memoria della Camera i motivi per i quali un Consiglio comunale può essere sciolto.

L'articolo 268 della legge comunale e provinciale dice:

“ I Consigli comunali e provinciali possono essere sciolti per gravi motivi di ordine pubblico, o quando, richiamati all'osservanza di obblighi loro imposti per legge, persistano a violarli. ”

Questa seconda parte dell'articolo è molto chiara e precisa; occorre una trasgressione degli obblighi imposti dalla legge e la persistenza nel Consiglio comunale, nell'amministrazione comunale a violarli, non ostante i richiami delle autorità governative; all'opposto, la prima parte, con

la frase *gravi motivi di ordine pubblico*, è molto elastica ed indeterminata.

Però l'onorevole ministro, in una delle sedute dello scorso aprile, rispondendo all'onorevole Santini, precisava meglio gli estremi di questa seconda parte, dichiarando che i Consigli comunali possono essere sciolti soltanto quando violino la legge o non rispettino le istituzioni.

Ora, non è a dire la meraviglia mia, quando seppi dello scioglimento del Consiglio comunale di Nonantola.

Io che conosco le persone che componevano quella amministrazione, persone che potranno peccare per eccessivo ossequio alla legge, non mai per difetto, volli conoscere come fossero andate le cose; e mi sono potuto convincere che nessun motivo aveva giustificato lo scioglimento di quel Consiglio, e che tale misura soltanto era dovuta all'influenza di alcuni ricchi e perciò influenti armeggioni.

Un brevissimo esame della relazione che precede il decreto di scioglimento, posta in confronto di fatti che non possono certo essere smentiti, vi dirà, onorevoli colleghi, se il mio giudizio sia erroneo.

La relazione indica due motivi. Dice in primo luogo che lo scioglimento fu “ reso necessario da una crisi municipale che dura da parecchio tempo e per la quale NON È STATO POSSIBILE procedere alla nomina del sindaco, E SI RESE MALAGEVOLE LA COSTITUZIONE NONCHÈ IL FUNZIONAMENTO della Giunta municipale. ”

Orbene, la Giunta municipale fu sempre al completo, e funzionò sempre regolarmente, tanto che in diversi incontri la prefettura di Modena ebbe a dichiararsene soddisfatta per iscritto.

Infatti la Giunta, non ostante la morte del ragioniere capo, e la contemporanea malattia del segretario capo, dando prova di una attività veramente eccezionale, e di molto amore per la pubblica cosa, aveva preparato e discusso nuovi regolamenti per gli impiegati, per la beneficenza, per l'igiene; aveva preparato progetti per la fognatura e per la selciatura reclamate dal paese. Le liste elettorali amministrative e politiche erano già state compilate e approvate, superando moltissime difficoltà. La Giunta era infine riuscita in principio d'anno ad ordinare nuovamente il dazio consumo per convenzione privata, evitando l'appalto, con non lieve vantaggio dei comunisti.

Si aggiunga ancora che, in questi ultimi tempi, l'autorità politica e giudiziaria non ebbe mai a lamentare neppure la più piccola contravven-